

Nella musica di Haydn la “passione” di Dio per l’uomo

Parola 3

“Donna, ecco tuo figlio. Figlio ecco tua madre” (Gv 19, 26-27)

La straordinaria capacità evocativa della musica di Joseph Haydn fa percepire la forza inaudita del morire di Gesù. Anche l’arte riconosce, nel suo morire, non la fine. Riconosce che in quel morire si racconta la “passione” di Dio per l’uomo.

Con stupore, l’uomo in quel morire scopre che non è lui a cercare Dio, ma è Dio stesso a cercare l’uomo, a fissarlo, ad amarlo.

Morendo, Dio si ritrae. Viene fornita una nuova unità di misura per calcolare la forza: fare spazio. La croce e la morte di Gesù non dichiarano l’inattività di Dio, la sua impotenza. Sono il big-bang della vita. Un nuovo inizio. La scintilla della fraternità. Essere “con” qualcuno e “per” qualcuno. Questa è la chiave di volta della vita.

Parola 5

“Ho sete” (Gv 19,18)

Incredibile meraviglia, la sete disseta. La sete è acqua che zampilla, acqua fresca. L'uomo è dissetato dalla frequentazione dalle domande. L'uomo è dissetato quando si tiene alla larga dal punto esclamativo.

La sete suscita attese.

Contrasta la morte del desiderio.

È antidoto al già visto.

Rifiuta la semplificazione.

Rifugge dall'omologazione.

Assapora il gusto dell'incontro

La sete si apre alla sorpresa dell'Amore.

Parola 7

“Padre, nelle tue mani consegno il mio spirito” (Lc 23,46)

L'Uomo della croce capovolge l'idea di Dio: non più un uomo che muore per Dio, ma un Dio che muore per l'uomo. Nuovo canone di bellezza ci è fornito dal Monte della morte. Bello è chinarsi per lavare i piedi. Bello è porgere il pane dell'amicizia all'amico che tradisce, bello è offrire il perdono a chi ti offre il boccone amaro della morte.

Dall'Uomo del Golgota si alza un appello: tu che conosci l'amarezza della vita, che assapori la tentazione di rinunciare alla bellezza, al dono di te. Tu che sei affaticato, non avere paura! Nel suo “tornare a casa”, Dio ti porta la buona notizia che anche il tuo morire sarà un ritorno a casa, ti porta la notizia che chi abbraccia il nemico ha già vinto la morte.